

Porti e logistica, Paroli: «Investimenti integrati e più ferrovia per rafforzare il nord-ovest»

29 Ottobre 2026



Integrare gli investimenti sul fronte marittimo con i collegamenti terrestri, potenziare il trasporto ferroviario e migliorare il coordinamento della catena logistica. Sono le priorità illustrate dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, agli Stati Generali della Logistica del Nord-Ovest, nel panel "Il ruolo dei Porti nella rete logistica macroregionale".

Si è svolto a Genova, il 28 e 29 ottobre, l'evento *"Connessioni che muovono il futuro. Il Nord-Ovest in rete"*, promosso da Regione Liguria in collaborazione con Regione Lombardia e Regione Piemonte. Due giornate di confronto tecnico e istituzionale dedicate all'integrazione tra infrastrutture, nodi logistici e territori produttivi, con l'obiettivo di rafforzare la competitività del Nord-Ovest nel sistema logistico nazionale ed europeo.

Come ricordato da Paroli, il sistema portuale del Mar Ligure Occidentale contribuisce per circa il 30% al gettito IVA riscosso sulle importazioni attraverso i porti italiani e sostiene 121 mila posti di lavoro diretti e indiretti. I suoi scali rappresentano il principale hub marittimo per l'80% delle imprese manifatturiere del Nord Italia. L'AdSP intende coniugare questo ruolo economico e occupazionale con una progressiva riduzione dell'impatto delle attività portuali sul territorio.

La nuova diga foranea di Genova, del valore di circa 1,4 miliardi di euro, consentirà di ampliare gli spazi di manovra e accogliere navi da 400 metri anche nel porto storico, aprendo nuove opportunità di traffico. «Un'opera importante come questa deve innestarsi in un sistema logistico più ampio», ha sottolineato Paroli, richiamando in particolare il ruolo del Terzo Valico. La nuova linea aumenterà sia la velocità dei collegamenti con il retroterra lombardo e i mercati europei, sia la capacità di trasporto delle merci. Potranno inoltre circolare treni lunghi fino a 750 metri, secondo lo standard europeo, con un carico fino a 1.750 tonnellate per convoglio e l'utilizzo di un solo locomotore: caratteristiche decisive, ha evidenziato Paroli, per rendere il servizio economicamente vantaggioso e sostenibile.

Per migliorare il collegamento tra le banchine e la rete nazionale, l'AdSP ha destinato circa 230 milioni di euro alle infrastrutture ferroviarie dei porti di Genova e Savona-Vado. Gli interventi riguardano l'adeguamento tecnologico, il potenziamento delle apparecchiature di sicurezza e l'elettificazione delle aree di interscambio, per garantire una piena interconnessione con le grandi direttrici nazionali.

Le quote di merci trasportate via treno, ha ricordato il presidente, si attestano intorno al 30% a Savona e al 12,5% a Genova, dove l'obiettivo è quello di raggiungere anche per il porto capoluogo almeno il 30%.

Per incrementare il ricorso al trasporto ferroviario, l'AdSP sta studiando politiche di incentivazione rivolte ai terminalisti, rafforzando al contempo il coordinamento tra operatori, sistema produttivo e amministrazioni pubbliche, così da ampliare le finestre operative, distribuire meglio i flussi e ridurre la congestione stradale e i colli di bottiglia.

In particolare, è in corso un confronto con l'Agenzia delle Dogane e gli altri enti competenti per estendere l'attuale fascia operativa, compresa tra le 6 e le 18, insieme a un lavoro di coordinamento con il settore dell'autotrasporto per migliorare la fluidità dei traffici.

In questo scenario, Paroli ha richiamato anche le opportunità che si aprono per i porti del Mediterraneo, alla luce della congestione dei grandi scali del Nord Europa e delle criticità legate all'abbassamento dei livelli idrici dei principali fiumi europei, condizioni che possono favorire un rafforzamento del ruolo dei porti mediterranei nelle catene logistiche internazionali.

Le prospettive di sviluppo trovano spazio anche nel percorso di elaborazione del nuovo Piano Regolatore Portuale, attraverso il confronto con istituzioni, operatori, rappresentanze e comitati dei cittadini. L'obiettivo è raccogliere esigenze e contributi per rendere più armonico il rapporto tra attività portuali e città, coniugando il ruolo economico e occupazionale del sistema con una maggiore attenzione alla qualità della vita nei territori.

Sul fronte ambientale, Paroli ha richiamato sia lo studio epidemiologico per approfondire gli impatti delle attività portuali, sia gli interventi di elettrificazione delle banchine, per un valore complessivo di circa 70 milioni di euro, finanziati anche con risorse del PNRR. Gli impianti sono stati completati ad agosto e l'AdSP sta predisponendo i bandi di gara per individuare il fornitore di energia elettrica. L'alimentazione da terra consentirà alle navi collegate di spegnere i generatori diesel di bordo, riducendo le emissioni locali e il rumore durante la sosta.

«Un porto che produce ricchezza e che vuole essere sempre meno impattare sul territorio»: è questa la prospettiva indicata dal presidente per accompagnare la crescita del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale.

Alla sessione istituzionale hanno partecipato anche i presidenti delle tre Regioni: Marco Bucci per la Liguria, Alberto Cirio per il Piemonte e Attilio Fontana per la Lombardia. I lavori si sono conclusi con l'intervento del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini.